Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Mercoledì 22 Maggio** | **Numero 121**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **166** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di disciplinare con norme fisse l'amministrazione e la contabilità delle cantine e degli oleificî sperimentali;

Sentiti i pareri della Corte dei conti e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il qui unito Regolamento per l'amministrazione e la contabilità delle cantine e degli oleificî sperimentali.

Art. 2.

Il detto Regolamento entrerà in vigore col 1° luglio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PICARDI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO SPECIALE
per le R. cantine sperimentali e per i RR. oleificî

CAPITOLO I.
Amministrazione e personale

Art. 1.

Le cantine sperimentali hanno lo scopo di studiare il miglior modo di preparare tipi di vini buoni e serbevoli che rispondano

alle esigenze del grande commercio, servendosi, precipuamente, delle uve della regione in cui esse sono poste; come pure di eseguire analisi chimiche per conto di Enti o di privati, e diffondere cognizioni viticole ed enologiche.

Art. 2.

Le cantine sperimentali sono istituite con decreti Ministeriali, previ accordi con le Amministrazioni provinciali interessate e coi Comuni interessati e con le Camere di commercio del pari interessate, i quali Corpi locali potranno essere invitati a concorrere nella spesa nella proporzione dei 2/5 oltre alla provvista dei locali a carico del Comune, sede della cantina, e salvo l'approvazione dell'Autorità tutoria se ed in quanto sia conforme alla legge.

Art. 3.

Il personale delle anzidette Istituzioni è composto di un direttore, di uno o più assistenti, di un segretario, di un capo-cantiniere e di inservienti.

Art. 4.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio provvede al personale tecnico, e cioè al direttore ed agli assistenti, funzionari formanti parte del ruolo generale degli enotecnici all'interno ed all'estero, dei direttori ed assistenti di cantine sperimentali, dei direttori di oleificî sperimentali, dei professori ambulanti di zootecnia e di caseificio o dei direttori ed assistenti di vivai di viti americane, approvato con R. decreto 14 giugno 1900.

Art. 5.

Al pagamento degli stipendî al personale tecnico di ruolo delle cantine provvede direttamente il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6.

All'assunzione in servizio come al licenziamento del segretario, del capo-cantiniere e degli inservienti provvede direttamente il direttore, previa autorizzazione del Ministero.

Art. 7.

Il direttore ha facoltà di comminare multe, da ritenersi sull'assegno mensile, al personale di cui all'articolo precedente, in casi di comprovate mancanze o negligenze nel servizio.

Art. 8.

Il direttore riferisce al Ministero e propone le punizioni da applicarsi ai funzionari di ruolo da lui dipendenti, resisi colpevoli di mancanze.

Art. 9.

Il direttore è personalmente responsabile del buon andamento dell'istituzione alla quale è posto a capo. Egli ha perciò la direzione del servizio e delle esperienze e la firma del carteggio ufficiale. Compila le relazioni da inviare al Ministero, dà udienza al pubblico per consulti e per consigli e tiene conferenze nell'interesse della viticoltura. Sarà perciò obbligo del direttore stesso di mantenersi al corrente degli studî viticolo-enologici moderni, affinchè i suoi consigli possano maggiormente riuscire proficui.

Art. 10.

L'assistente coadiuva il direttore nelle attribuzioni di cui all'articolo precedente e specialmente nelle esperienze e nei consulti. Redige il bollettino di notizie commerciali sui vini ed i rapporti agli enotecnici all'estero, sul mercato vinicolo locale. Egli è in particolar modo adibito al lavoro di laboratorio, per eseguire le analisi chimiche, tanto a richiesta del pubblico che per conto dell'Istituto.

Art. 11.

Se il personale tecnico sarà chiamato fuori residenza per consulti e sopra luoghi nei vigneti e nelle cantine dei privati, resteranno a carico di questi le spese di viaggio e le indennità di missione, che verranno corrisposte in base alle norme vigenti per la liquidazione ai funzionari dello Stato.

Art. 12.

Il segretario tiene i libri di protocollo, di archivio, di inventario e di contabilità. Tiene in ordine e custodisce la biblioteca e l'archivio ed eseguisce tutti quei lavori che il direttore gli ordina nell'interesse del servizio.

Art. 13.

Il capo-cantiniere sorveglia i lavori della cantina della quale custodisce il materiale.

Art. 14.

Quando per cause eccezionali, quali le analisi per il rilascio dei certificati dei vini destinati all'esportazione, l'opera del direttore e degli assistenti sia insufficiente alle richieste del pubblico, il direttore ha facoltà, domandandone però la previa autorizzazione al Ministero, di assumere in servizio degli analizzatori temporanei che verranno pagati a cottimo in ragione delle analisi dai medesimi eseguite. L'assegno giornaliero da corrispondersi a ciascuno degli anzidetti impiegati straordinari non potrà però mai essere superiore a quello percepito dagli assistenti ordinari.

Art. 15.

Del provento delle analisi compiute dal personale ordinario delle cantine $^{30}/_{100}$ andranno a beneficio del direttore, degli assistenti ordinari, del segretario e del cantiniere. Tale quota verrà assegnata in $^{20}/_{100}$ a favore degli analizzatori in proporzione del numero delle analisi da essi compiute e in $^{10}/_{100}$ verrà divisa fra il direttore, il segretario ed il cantiniere.

Il direttore ne percepirà $^{6}/_{100}$ per compenso del servizio di sorveglianza, $^{3}/_{100}$ andranno a beneficio del segretario, e $^{1}/_{100}$ a favore del cantiniere.

Art. 16.

Sarà compito del direttore di ripartire equamente fra lui e gli assistenti ordinari il servizio delle analisi, tenendo conto delle esigenze del servizio.

Art. 17.

Per tutti gli atti d'amministrazione il direttore corrisponde direttamente col Ministero.

Art. 18.

Nelle assenze temporanee del direttore regge l'Amministrazione l'assistente anziano sotto la responsabilità del direttore stesso, salvo che questi protragga l'assenza oltre un trimestre, nel qual caso si dovrà addivenire fra loro alla consegna della cantina nei modi stabiliti dai seguenti articoli 19 e 20.

Art. 19.

All'epoca della istituzione di una cantina il direttore, mediante inventario compilato conformemente alle disposizioni del capitolo IV, ne riceve la consegna da un incaricato speciale del Ministero.

Art. 20.

Nei cambiamenti di direzione ed anche in via straordinaria di cui all'articolo 18, il direttore cessante procede col nuovo direttore alla consegna della cantina. La consegna consiste nel passaggio dall'uno all'altro direttore di tutto quanto alla cantina appartiene o ad essa è annesso. La consegna deve farsi tanto per le cose che appartengono allo Stato, quanto per quelle altre che sono dei Corpi morali interessati al mantenimento della cantina.

L'atto di consegna verrà fatto alla presenza di un funzionario governativo, il quale firmerà i relativi verbali.

Detti verbali saranno redatti in quattro esemplari che verranno trasmessi al Ministero per il debito visto del Capo ragioniere. Un esemplare sarà conservato dalla Ragioneria del Ministero, alla quale spetta di tenere in evidenza nelle proprie scritture il movimento della sostanza mobiliare dello Stato e delle aziende ad esso affidate, i tre rimanenti esemplari dei verbali di consegna verranno restituiti dal Ministero alla cantina, e di essi uno verrà conservato nell'archivio, ed i rimanenti saranno ritirati dal direttore che dà la consegna e da quello che la riceve.

Art. 21.

In caso di malattia o di altri motivi che impediscano al direttore di dare la consegna e qualora questi non possa farsi rappresentare da persona di sua fiducia, il Ministero disporrà che intervenga un funzionario governativo per procedere d'ufficio alla consegna medesima.

Art. 22.

Il direttore paga le spese e riscuote i proventi riferibili alla cantina, osservando in tutto le disposizioni del presente Regolamento. Egli può delegare per il disbrigo delle attribuzioni indicate nel presente articolo il segretario, ma sotto la sua completa ed illimitata responsabilità.

Art. 23.

Le entrate ed i proventi d'ogni genere, saranno ogni quindici giorni integralmente versati nelle casse erariali con imputazione al capitolo di bilancio d'entrata dello Stato « Entrate eventuali ».

Art. 24.

I versamenti saranno eseguiti:

1° dal direttore per le somme che esso riscuoterà in virtù dell'articolo 22;

2° dagli Enti morali i quali verseranno semestralmente ed anticipato il contributo ad essi spettante giusta i decreti d'istituzione delle cantine.

Art. 25.

I versamenti di cui ai precedenti articoli si effettueranno con le norme stabilite dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 26.

Con mandati di anticipazione il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio porrà in grado il direttore di far fronte alle spese a cui dovrà provvedere, in virtù dei poteri conferitigli dal presente Regolamento, per i varî servizi della cantina.

Art. 27.

I mandati di cui all'articolo precedente, dei quali il direttore dovrà rendere conto giusta le norme sancite nel capitolo V del presente Regolamento e del Regolamenlo di contabilità generale dello Stato, saranno resi esigibili nella sezione di Tesoreria più vicina alla cantina, oppure nella località indicata nel mandato stesso e dove esista un ufficio di riscossione.

Art. 28.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio comunica a quello del Tesoro, al principio dell'esercizio finanziario, l'ammontare dei contributi che devono stare a carico degli Enti consorziati, affinchè ne venga curata l'esazione a favore dell'Erario.

Art. 29.

Ciascuna cantina terrà d'obbligo il bollettario per le riscossioni, il registro di cassa, il registro delle entrate e delle spese.

Art. 30.

I bollettari di riscossione saranno a madre e figlia, e le bollette avranno un numero continuativo per ogni esercizio finanziario.

Esaurito un bollettario si riporterà al nuovo, a parte debito, l'importo totale delle riscossioni precedenti. Al 30 giugno di ogni esercizio si chiuderà l'ultimo bollettario della serie, annullando le bollette che non saranno adoperate.

Art. 31.

I bollettari per le riscossioni saranno forniti ai direttori dall'Economato generale, e dovranno essere tenuti con la più scrupolosa esattezza.

Capitolo II.

Del bilancio

—

Art. 32.

Il direttore nei primi 15 giorni di giugno di ciascun anno invierà al Ministero il bilancio preventivo in doppio esemplare della cantina per l'esercizio successivo, allegandovi una breve relazione dando ragione delle proposte di spese.

Art. 33.

Tanto le entrate quante le spese saranno inscritte in bilancio al lordo di ritenute, così il provento delle tasse di analisi verrà inscritto al lordo delle quote di pertinenza degli analizzatori e del personale della cantina, quote che compariranno fra le spese: come pure saranno inscritte fra le entrate il contributo del Ministero per la parte relativa al pagamento degli stipendî al personale tecnico e fra le spese gli stipendî medesimi.

Art. 34.

Il bilancio è soggetto all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 35.

Tanto le entrate quanto le spese verranno distinte in categorie, queste in capitoli.

Art. 36.

Il direttore è obbligato a contenere le spese entro i limiti dei varî stanziamenti di capitoli approvati dal Ministero. Gli storni di fondi da un capitolo ad un altro di spese dovranno essere previamente approvati dal Ministero.

Art. 37.

Il bilancio deve comprendere tutte le entrate e tutte le spese riferibili al venturo esercizio finanziario.

Qualora si accerti una nuova entrata non prevista in bilancio, questa verrà iscritta ed il direttore ne curerà la riscossione dandone partecipazione al Ministero.

Quando per casi fortuiti si abbiano a verificare delle spese i cui fondi non furono stanziati in bilancio, il direttore prima di provvedere all'erogazione delle spese stesse domanderà l'approvazione del Ministero, approvazione che, in caso d'urgenza, potrà essere domandata e, all'occasione, concessa telegraficamente.

Capitolo III.

Delle entrate e delle spese

—

Art. 38.

Le entrate da inscriversi in bilancio verranno divise nelle seguenti categorie:

Categoria I. — *Contributo del Ministero per pagamento stipendî al personale tecnico.*

Categoria II. — *Contributo degli Enti locali.*

Categoria III. — *Proventi diversi* (Tasse d'analisi, vendita di generi e prodotti in cantina, ecc.).

Art. 39.

Le spese saranno distinte nelle seguenti categorie:

Categoria I. — *Stipendî ed assegni al personale.*

Categoria II. — *Spese per il servizio generale di cantina.*

Categoria III. — *Spese per esperienze di vinificazione.*

Categoria IV. — *Spese per acquisto di materiale e di mobili.*

Categoria V. — *Spese straordinarie.*

Art. 40.

Ogni cantina dovrà tenere un registro di spese comprendente tanti conti quanti sono i varî capitoli del bilancio passivo.

Ognuno dei singoli conti sarà diviso in due colonne una di « dare » ed una di « avere ». Nel *dare* sarà indicato lo stanziamento approvato dal Ministero in sede di bilancio e nello *avere* i singoli pagamenti effettuati durante l'esercizio nel limite dei fondi accordati. Inoltre ogni cantina terrà un conto a parte degli impegni contratti, indicando a lato dei medesimi i giorni nei quali furono estinti.

Art. 41.

Tutti i pagamenti verranno effettuati a mezzo di ordini aventi un numero continuativo, staccati da un bollettario. Detti mandati dovranno indicare:

1° L'esercizio finanziario;

2° Il capitolo del bilancio passivo;

3° Il nome del creditore;

4° La somma in lettere ed in cifre;

5° La causa del pagamento.

Art. 42.

Gli ordini di pagamento saranno firmati dal direttore e dal segretario e quietanzati dal creditore nelle forme stabilite dal vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 43.

Per i pagamenti da effettuarsi fuori della residenza della cantina si provvederà a mezzo di vaglia postali o bancari, ed in tale caso verranno allegate per quietanza ai mandati le relative ricevute.

CAPITOLO IV.

Dell'inventario.

Art. 44.

L'inventario dei mobili appartenenti alla cantina sarà compilato e tenuto con le norme sancite dal Regolamento di contabilità generale dello Stato. Non saranno compresi nell'inventario i mobili dei quali è riserbata l'esclusiva proprietà agli Enti locali interessati al mantenimento, per essere stati provvisti esclusivamente dai medesimi, sia al momento dell'impianto della cantina, sia posteriormente. Questi mobili si terranno in evidenza in un apposito registro.

Art. 45.

Dei libri e di ogni altra pubblicazione appartenente alla cantina, oltre all'annotazione dell'inventario, si formerà un elenco o catalogo a parte.

Art. 46.

Il direttore è responsabile dei beni mobili, dei libri e del materiale tutto a lui affidato.

Art. 47.

Gli oggetti mobili che diverranno fuori d'uso od altrimenti inservibili rimarranno a carico del direttore finchè questi, previa autorizzazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non abbia proceduto alla vendita. L'autorizzazione sarà chiesta dal direttore inviando un elenco, da lui firmato, degli oggetti resisi inservibili. Il provento degli oggetti venduti sarà immediatamente versato nelle casse dello Stato.

Un estratto dell'atto di vendita sarà consegnato all'Intendenza di Finanza, all'atto del versamento della somma nella Tesoreria.

Art. 48.

In caso di soppressione della cantina, i beni che le appartengono saranno divisi fra lo Stato ed i Corpi morali che hanno contribuito al mantenimento, in proporzione dei contributi da ciascun Ente versati. La ripartizione verrà fatta in base al prezzo di stima degli oggetti, intendendosi sempre esclusi i mobili provvisti esclusivamente dagli Enti locali consorziali.

Art. 49.

Il Ministero d'Agricoltura, nell'interesse dello Stato, potrà inoltre proporre ai Corpi morali interessati che i beni della cantina soppressa vengano venduti in blocco, ripartendone l'importo fra le Amministrazioni interessate sulla base dei contributi, giusta quanto è stabilito dall'articolo precedente.

Art. 50.

La parte di valore che spetterebbe allo Stato degli oggetti venduti in conformità dell'articolo 48 sarà versata all'Erario, al cui effetto il Ministro d'Agricoltura prenderà le debite disposizioni.

Art. 51.

Le operazioni di cui agli articoli 47 e 48 saranno compiute alla presenza di un funzionario governativo, nonchè di un rappresentante di ciascuno degli Enti consorziati, redigendone apposito verbale firmato da tutti i rappresentanti.

Art. 52.

Copia autentica del verbale, prescritto dall'articolo precedente, sarà unita al prospetto relativo alle variazioni d'inventario insieme alla quietanza comprovante il versamento di cui all'articolo 50.

Art. 53.

Le cantine sperimentali invieranno — entro il mese di luglio — al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un prospetto indicante, per l'esercizio chiuso col 30 giugno prossimo passato, tutte le variazioni seguite negli inventari. A corredo di tale prospetto saranno uniti i documenti giustificativi delle variazioni indicate.

CAPITOLO V.

Del rendimento dei conti.

Art. 54.

Il direttore compilerà un rendiconto mensile delle spese da lui incontrate per la cantina, e lo invierà, in duplice esemplare, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Art. 55.

Nel rendiconto di cui all'articolo precedente, il direttore si darà carico delle anticipazioni ricevute e discarico delle varie spese erogate. A lato di ciascuna partita di spesa dovrà essere indicato il capitolo del bilancio della cantina al quale la spesa stessa si riferisce. Ad ogni rendiconto sarà unito un riassunto delle spese erogate durante il mese ripartite per capitoli. Le cifre di detto riassunto dovranno avere per punto di partenza quelle del rendiconto precedente quando non si tratti del primo rendiconto.

Art. 56.

A corredo dei rendiconti mensili dovranno unirsi, nelle forme regolari, le note o fatture di ogni singola partita di spesa ed i mandati emessi dalla cantina debitamente quietanzati. Vi si uniranno a corredo tutti gli altri documenti in appoggio delle spese, che sono richiesti dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 57.

Al 30 giugno è chiuso l'esercizio finanziario e nessuna spesa riferibile all'esercizio chiuso potrà essere inscritta nel rendiconto.

Art. 58.

Le somme che al 30 giugno rimanessero disponibili delle anticipazioni ricevute saranno versate nelle casse dell'Erario.

Art. 59.

L'esame dei rendiconti e la loro approvazione seguiranno a norma delle disposizioni del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 60.

Il direttore della cantina presenterà, entro i primi tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio o alla cessazione dell'incarico di consegnatario, al Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio il conto giudiziale della sua gestione per il passato esercizio.

Detto conto sarà distinto in due parti. La prima riguarderà la gestione delle entrate della cantina da lui riscosse e perciò vi saranno allegate le bollette e tutte le documentazioni comprovanti vendite e proventi nonchè le quietanze dei versamenti dal direttore stesso effettuati nelle casse dello Stato; la seconda parte riguarderà i beni mobili affidatigli e conterrà l'indicazione:

a) del debito per le materie e gli oggetti esistenti a principio d'esercizio o della gestione;

b) degli oggetti e le materie avuti in consegna nel corso dell'esercizio o della gestione;

c) del credito per gli oggetti e le materie esitate;

d) della rimanenza a fine d'esercizio o di gestione.

Resta inteso che dal conto giudiziale (seconda parte), saranno esclusi i mobili che costituiscono l'arredamento degli uffici, e ciò ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'assistente anziano, nei casi previsti dall'articolo 18, sarà assoggettato all'obbligo della resa del conto giudiziale.

I consegnatari dovranno dimostrare in sede di conto giudiziale il movimento delle bollette in rapporto ai bollettari ricevuti in consegna, alla parte adoperata d a quella annullata.

Art. 61.

Il direttore invierà trimestralmente un prospetto di situazione di cantina.

Art. 62.

Il Ministero d'Agricoltura con ispezioni ordinarie e straordinarie curerà l'osservanza delle norme del presente Regolamento.

Disposizione transitoria

Art. 63.

L'oleificio sperimentale di Cosenza che ha per iscopo di fare studî e ricerche per applicare e diffondere i migliori metodi per la preparazione, purificazione e conservazione degli olî prodotti con le olive della regione, e tutti gli altri consimili Istituti che potranno essere impiantati dopo la pubblicazione del presente Regolamento, saranno disciplinati in conformità delle norme vigenti per le cantine sperimentali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

PICARDI.

Il Ministro del Tesoro

DI BROGLIO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 7 aprile 1901:

Bisio comm. cav. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda.

Bossi cav. avv. Aristide, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Con RR. decreti del 28 aprile 1901:

Nievo cav. dott. Eugenio, sottoprefetto di 1ª classe — Pino Bartolomeo cav. dott. Filippo, id. ff. di consigliere delegato, nominati consiglieri delegati di 2ª (L. 6000).

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1901:

Marcialis cav. dott. Luigi — Scarpa cav. dott. Giuseppe — Marongio cav. dott. Giuseppe, consiglieri di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 5000), per anzianità e merito.

Bonuzzi cav. dott. Vittorio, consigliere di 3ª classe, promosso alla 2ª (L. 4500), per anzianità e merito.

Barani dott. Bartolomeo — Vacha Strambio avv. Paolo, consiglieri di 4ª classe, promossi alla 3ª (L. 4000), per anzianità.

Con decreti Ministeriali del 14 aprile 1901:

Colaneri rag. Antonio — Trevisani rag. Angelo — Califano rag. Alberto — Scappaticcio rag. Francesco — Valentino rag. Adolfo — Bellusci rag. Roberto — Matranga rag. Francesco — Onetto rag. Carlo, aspiranti agli impieghi di ragioneria, nominati alunni.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 21 aprile 1901:

Nicoli cav. Paolo, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda.

Con R. decreto del 28 aprile 1901:

Trevisani Angelo, delegato di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall' impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 aprile 1901:

Mancinelli Vittorio, capitano 10 bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Bonesio cav. Daniele, maggiore 25 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 maggio 1901.

Valter Cateno, sottotenente 7 id., rettificato il cognome come in appresso: Valtar Cateno.

Valtar Cateno, id. 7 id., rettificato il cognome come in appresso: Vancheri-Parisi Cateno.

Con RR. decreti del 28 aprile 1901:

Autoriello cav. Federico, capitano 82 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1901.

Petropoli Gino, tenente 12 id., collocato in riforma, dal 16 maggio 1901.

Con RR. decreti del 2 maggio 1901:

Parisio cav. Saverio, colonnello comandante 87 fanteria — Pozzi cav. Luigi, tenente colonnello comandante in 2° stabilimenti militari di pena — Derossi cav. Carlo, maggiore 91 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° giugno 1901.

Alboni Raffaele, capitano 16 id., collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° id.

Zaza Ferdinando, id. 65 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Falaschi Enrico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Luvione Guido, sottotenente, id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 5 maggio 1901:

Giorgetti cav. Nicolò, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante 87 fanteria.

Belfiore Ernesto, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.
Colmignoli Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Ardovino Aristide, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 aprile 1901:

Farlatti Carlo, capitano reggimento lancieri di Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° giugno 1901.

Con R. decreto del 5 maggio 1901:

Piccolomini Carli Silvio, sottotenente reggimento lancieri di Milano, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 maggio 1901:

Bazzanti Luigi, capitano reggimento cavalleggieri di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 aprile 1901:

Gucci Guglielmo, capitano distretto Foggia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1901.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 maggio 1901:

Botticelli Lucio, tenente contabile 51 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 5 maggio 1901:

Morabito Ferdinando, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante civile.

Con R. decreto del 25 aprile 1901:

Peano cav. Giuseppe, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 maggio 1901.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 5 maggio 1901:

Menniti Raffaele, farmacista di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in effettivo servizio.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 28 aprile 1901:

Durelli cav. Adone, ragioniere geometra principale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° giugno 1901.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 28 aprile 1901:

Ronchetti cav. Pietro, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio; dal 16 maggio 1901 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 maggio 1901:

Da Camin cav. Gerardo, colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Frosinone, ricollocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1901.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 5 maggio 1901:

Dellagrisa Francesco, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio:
Paternò-Raddusa Gaetano — Tremonti Fausto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 aprile 1901:

Ceraigliaro Carmelo, militare di truppa, nominato sottotenente di milizia territoriale del genio.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Coglitore Attilio, militare di truppa — Cusimano Giovanni, id. id. id., nominati sottotenenti commissari nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 maggio 1901:

Loteta Giovanni, capitano fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 714,688 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Castellari *Ernesto Gaspare* fu Gaetano, domiciliato in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castellari *Gaspare* chiamato *Ernesto Gaspare* fu Gaetano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,115,639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165; N. 1,169,999 per L. 35; N. 1,196,944 per L. 455, intestate a De Palezieux Falconnet *Dora* fu Eduardo, minore, sotto la tutela di Pasquale Alfonso, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Palezieux Falconnet *Teodora* fu Eduardo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, N. 17, dal 22 al 28 aprile 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Cuneo.	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì.	Carrù	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo.	Sampeyre	»	2	—	2	—	—	2
	Alessandria.	Acqui.	Nizza Monferrato .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Asti.	Villanova d'Asti . .	»	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Vercelli.	Avigliano	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			7	—	7	—	5	2
	Milano.	Gallarate.	Assago	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Milano.	Bozzano	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Chiari.	Palazzolo sull'Oglio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Brescia.	Brescia	»	3	—	3	—	3	—
	»	»	Capriano del Colle.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			9	—	9	—	9	—
	Belluno.	Belluno.	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre.	Cesio Maggiore. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Padova.	Monselice.	Monselice	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Piacenza.	Piacenza.	S. Giorgio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Poviglio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia.	Reggio.	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	3	—
	Perugia.	Terni.	Montecastrilli . . .	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Narni	bovina	1	—	1	1	—	—
		Marche ed Umbria			2	—	3	1	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico.	*Firenze.*	S. Miniato.	Empoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Napoli.	Castellammare.	Sorrento	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Sutera	equina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
	Sassari.	Alghero.	Mara	equina	—	1	—	1	—	—
	»	Sassari.	Ittiri	»	—	1	—	—	—	1
		Sardegna			—	2	—	1	—	1
Carbonchio sintomatico.	*Brescia.*	Brescia.	Sarezzo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Belluno.	Feltre.	Cesio Maggiore	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Ferrara	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Anzola Emilia	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì.	Cesena.	Cesenatico	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	3	—
	Perugia.	Terni.	Calvi dell'Umbria	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Firenze.	S. Miniato.	S. Miniato	equina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Cuneo.	Fossano	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Voltignasco	»	—	6	—	6	—	—
	»	Mondovì.	Cherasco	»	5	—	28	—	—	28
	Torino.	Ivrea.	Caluso	»	—	72	89	—	—	161
	»	»	Id.	suina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pavone	bovina	3	19	6	—	—	25
	»	»	S. Giusto	»	—	2	—	2	—	—
	»	Torino.	Brozolo	»	1	1	4	1	1	3
	»	»	Carignano	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Caselle	»	6	17	23	12	5	23
	»	»	Chivasso	»	3	3	17	6	—	14
	»	»	Leyni	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montanaro	»	7	24	24	8	4	36

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Torino.*	Torino.	Volpiano	bovina	2	16	10	7	3	16
	Alessandria.	Acqui.	Cassine	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelnuovo Bormida	»	—	1	—	1	—	—
	»	Alessandria.	Alessandria	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Bosco Marengo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Frugarolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Asti.	Asti	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Baldichieri	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Robella	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	S. Marzano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serravalle	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Tigliole d'Asti	»	—	4	—	—	—	4
	»	Casale Monfer.	Aramengo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Camino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moncalvo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Morano Po	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Pontestura	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Serralunga	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Solonghello	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Viarigi	»	1	—	1	—	—	1
	»	Novi Ligure.	Novi	»	—	5	—	—	—	5
	Novara.	Biella.	Cerrione	»	1	—	14	—	1	13
	»	»	Trivero	»	—	11	4	7	1	7
	»	Domodossola.	Antronapiana	»	4	10	12	8	3	11
	»	»	Cardezza	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Villadossola	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novara.	Alzate	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bellinzago	»	—	3	—	2	1	—
	»	»	Boleto	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Borgolavezzaro	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Borgomanero	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cressa	»	1	5	4	—	1	8
	»	»	Galliate	»	2	—	4	1	2	1
	»	»	Novara	»	—	42	20	13	8	41
	»	»	Sozzago	»	1	10	6	8	1	7
	»	»	Trecate	»	5	—	40	25	8	7
	»	»	Vaprio d'Agogna	»	—	45	—	—	8	37
	»	»	Veruno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vinzaglio	»	1	—	25	—	—	25
	»	Vercelli.	Caresanablot	»	—	49	—	—	13	36

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Novara.*	Vercelli.	Collobiano	bovina	—	36	—	36	—	—
	»	»	Ghislarengo	»	1	10	5	5	3	7
	»	»	Lenta	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Villarboit	bovina	2	26	11	26	—	11
		Piemonte			52	541	355	278	65	553
	Pavia.	Mortara.	Cassolnuovo	bovina	—	7	5	3	5	4
	»	»	Confienza	»	—	12	—	2	—	12
	»	»	Cozzo	»	2	80	25	20	—	85
	»	»	Gambolò	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Mezzana Bigli . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Nicorvo	»	1	10	10	20	—	—
	»	»	Vigevano	»	4	203	45	63	3	182
	»	Pavia.	Albuzzano	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	suina	—	95	—	95	—	—
	»	»	Bascapè	bovina	2	70	5	74	1	—
	»	»	Belgioioso	»	—	44	—	41	—	3
	»	»	Id.	suina	—	19	—	19	—	—
	»	»	Cura Carpignana .	bovina	—	50	13	—	—	63
	»	»	Id.	suina	10	—	131	—	—	131
	»	»	Ferrera Erbognone .	bovina	—	83	—	81	2	—
	»	»	Gerenzago	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Inverno	»	6	6	16	—	—	22
	»	»	Mirandolo	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Sannazzaro de' Bur.i	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Santa Cristina . . .	»	1	40	22	25	—	37
	»	»	Spessa	»	1	—	24	2	—	22
	»	»	Villanterio	»	—	58	—	—	—	58
	»	»	Vistarino.	»	2	—	108	—	—	108
	Milano.	Abbiategrasso.	Arconato.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Besate	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Cassinetta di Lug. .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cuggiono	»	4	9	5	8	1	5
	»	»	Lacchiarella	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Ozzero	»	1	17	12	—	—	29
	»	Gallarate.	Lonate Pozzolo. . .	»	—	14	—	4	1	9
	»	»	Pregnana	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Somma Lomb. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi.	Borghetto Lod.° . .	»	2	7	99	—	—	106
	»	»	Caselle Lurani . .	»	3	—	12	—	1	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Milano.*	Lodi.	Caselle Lurani . . .	suina	1	6	1	—	—	7
	»	»	Cazzimani	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Codogno	»	1	170	28	28	2	168
	»	»	Comazzo	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cornegliano Laudense	»	1	5	5	5	—	5
	»	»	Corte Palasio. . . .	»	1	—	20	2	—	18
	»	»	Graffignana.	»	3	6	100	11	—	95
	»	»	Lodi.	»	1	258	9	—	—	267
	»	»	Lodi Vecchio . . .	»	1	210	54	155	—	109
	»	»	Montanaso Lombar.	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Mulazzano	»	1	70	20	30	—	60
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	1	209	17	49	2	175
	»	»	Id.	suina	—	90	—	60	—	30
	»	»	S. Martino in Strada.	bovina	3	118	41	47	1	111
	»	»	Villanova Sillaro .	»	1	6	35	6	—	35
	»	»	Zelo Buon Persico .	»	1	169	1	—	—	170
	»	Milano.	Bellinzago Lombar.	»	2	15	4	—	—	19
	»	»	Bussero	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Carpiano	»	—	18	—	8	—	10
	»	»	Chiaravalle Mil. . .	»	1	58	12	38	7	25
	»	»	Colturano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Crescenzago. . . .	»	—	15	—	5	—	10
	»	»	Grezzago.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Liscate.	»	—	29	—	4	—	25
	»	»	Locate Triulzi . . .	»	1	34	6	32	—	8
	»	»	Melegnano	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Melzo	»	1	29	3	29	—	3
	»	»	Milano.	»	3	3	29	—	—	32
	»	»	Novate Mil.	»	1	4	4	6	—	2
	»	»	Peschiera Borromeo	»	—	130	—	72	—	58
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pieve Emanuele . .	bovina	—	56	—	30	—	26
	»	»	Pozzuolo Martesano.	»	1	11	25	20	—	16
	»	»	Rodano	»	2	147	15	111	—	51
	»	»	S. Giuliano Milanese	»	1	80	30	49	1	60
	»	»	Segrate	»	1	209	4	—	—	213
	»	»	Truccazzano	»	—	117	—	86	—	31
	»	»	Vaprio d'Adda . . .	»	4	—	10	—	—	10
	»	Monza.	Agrate Brianza . .	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Milano.*	Monza.	Bernareggio	bovina	4	1	6	6	—	1
	»	»	Caponago.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Carugate	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Cinisello.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Misinto	»	10	—	30	20	—	10
	»	»	Paderno Dugnano .	»	—	6	—	6	—	—
	Como.	Como.	Carimate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gaggino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Grandate.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Intimiano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montano Com. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Lecco.	Ballabio Inferiore .	»	1	11	1	—	—	12
	»	»	Barzano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Civate.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Maggianico . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sirtori.	»	—	2	—	2	—	—
	»	Varese.	Biandronno. . . .	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Crozio della Valle .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Daverio	»	—	1	2	1	—	2
	Bergamo.	Bergamo.	Bagnatico	»	1	—	4	—	—	4
	»	Treviglio.	Brignano d'Adda .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Grassobbio . . .	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Isso	»	—	10	—	10	—	—
	Brescia.	Brescia.	Bagnolo Mella . . .	»	1	78	11	—	—	89
	»	»	Borgosatollo	»	2	4	17	4	—	17
	»	»	Capriano del Colle	»	1	—	37	—	—	37
	»	»	Montirone	»	1	67	13	67	—	13
	»	Chiari.	Barco	»	—	83	—	30	—	53
	»	»	Borgo S. Giacomo. .	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Fortengo	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Orzinuovi	»	3	80	50	60	—	70
	»	»	Padernello	»	3	18	60	25	—	53
	»	»	Pedergnaga	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Villachiara	»	—	30	—	—	—	30
	»	Verolanuova.	Quinzano d'Oglio . .	»	3	—	10	—	—	10
	Cremona.	Crema.	Agnadello	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Id.	suina	—	32	—	32	—	—
	»	»	Camisano	bovina	—	122	—	122	—	—
	»	»	Campagnola	»	1	66	13	66	—	13
	»	»	Casaletto di Sopra .	»	2	40	16	40	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Crema.	Casaletto Vaprio .	bovina	1	30	30	30	—	30
	»	»	Cascine Gandini . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chieve	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Credera	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Cremosano	»	—	75	—	10	—	65
	»	»	Cumignano	»	3	61	94	—	2	153
	»	»	Dovera.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Fiesco	»	1	151	6	30	1	126
	»	»	Madignano	»	1	52	5	20	—	37
	»	»	Montodine	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Ombriano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Pianengo.	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Pieranica	»	3	—	23	—	—	23
	»	»	Id.	suina	—	—	25	8	—	17
	»	»	Ricengo	bovina	—	48	—	—	—	48
	»	»	Id.	suina	—	45	—	—	—	45
	»	»	Ripalta Arpina, . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ripalta nuova . . .	»	8	—	47	—	—	47
	»	»	Rivolta d'Adda. . .	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Romanengo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Salvirola	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Bernardino . . .	»	2	5	37	—	—	42
	»	»	S. Maria della Croce.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Soncino	»	6	230	94	51	—	273
	»	»	Id.	suina	1	—	29	—	—	29
	»	»	Spino d'Adda . . .	bovina	1	—	40	—	—	40
	»	»	Ticengo	»	6	—	78	50	—	28
	»	»	Trescorre Cremonese	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Trigolo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vaiano Cremasco .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vailate	»	5	34	9	—	—	43
	»	»	Vidolasco	»	—	13	—	3	—	10
	»	»	Zappello	»	2	—	8	—	—	8
	»	Cremona.	Annicco	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Azzanello	»	6	26	37	—	—	63
	»	»	Bonemerse	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Bordolano	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Casalbuttano. . . .	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Casalmorano	»	—	29	—	9	—	20
	»	»	Castelleone	»	—	9	—	3	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona.*	Cremona.	Castelverde	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Corte dei Cortesi	»	—	27	—	20	—	7
	»	»	Cremona	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Due Miglia	»	—	43	4	—	—	47
	»	»	Formigara	»	—	160	—	—	—	160
	»	»	Genivolta	»	1	3	6	—	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	6	—	4
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Gombito	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Isola Dovarese	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ostiano	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Paderno Cremonese.	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	70	—	70	—	—
	»	»	Pozzaglio	bovina	8	—	130	—	1	129
	»	»	Id.	suina	3	30	40	30	—	40
	»	»	Robecco d'Oglio	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Bassano	»	—	165	—	100	—	65
	»	»	S. Martino in Basil.	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Spinadesco	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Tredossi	»	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				186	5923	2279	2490	31	5681
	Vicenza.	Arzignano.	Arzignano	bovina	—	4	—	—	—	4
	Veneto				—	4	—	—	—	4
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio	Ville S. Pietro	bovina	1	—	5	—	2	3
	»	San Remo.	Norvina	»	—	—	29	9	4	16
	»	»	Rocchetta	caprina	—	—	164	58	51	55
	Genova.	Chiavari.	Rapallo	bovina	1	—	2	—	1	1
	Liguria				2	—	200	67	58	75
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fiorenzuola	»	—	13	—	13	—	—
	»	Piacenza.	Calendasco	»	1	15	6	—	—	21
	»	»	S. Giorgio	»	—	14	—	14	—	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Borgo S. Donnino.	»	—	18	—	—	1	17
	»	Parma.	Colorno	»	—	2	—	2	—	—
	Reggio-Emilia.	Reggio.	Reggio.	»	—	44	—	—	2	42
	Modena.	Modena.	Campogalliano	»	—	80	2	80	—	2
	Bologna.	Bologna.	Sala Bolognese	»	—	4	—	—	—	4
	Emilia				1	194	8	109	3	90

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Ancona.*	Ancona.	Ancona	bovina	—	5	—	3	—	2
		Marche ed Umbria				5	—	3	—	2
	Lucca.	Lucca.	Lucca	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Massa e Cozzile . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montecatini	»	1	—	1	—	—	1
	Firenze.	Firenze.	Brozzi	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Campi	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Incisa	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Prato	»	—	13	—	—	—	13
	»	S. Miniato.	Cerreto Guidi. . . .	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Fucecchio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Miniato	»	1	10	2	10	—	2
		Toscana			3	55	4	32	—	27
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	caprina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Casaluce	bovina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Frignano Maggiore .	»	—	12	—	—	—	12
	»	Nola.	Acerra	»	—	162	3	—	—	165
	»	»	Nola.	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	S. Paolo Belsito .	»	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea .			7	178	10	—	—	188
Tubercolosi.	*Forlì.*	Cesena.	Cesena	bovina	—	—	—	—	1	—
		Emilia			—	—	—	—	1	—
	Perugia.	Spoleto.	Trevi	bovina	—	—	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	—	—	1	—
Morva e Farcino.	*Milano.*	Milano.	S. Donato Milanese .	equina	1	—	3	—	1	2
		Lombardia.			1	—	3	—	1	2
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	1	—	2	—	—	2
	Grosseto.	Grosseto.	Scansano	»	1	—	3	—	3	—
		Toscana			2	—	5	—	3	2
	Aquila.	Avezzano.	S. Vincenzo V. R. .	equina	—	1	—	1	—	—
	Foggia.	Foggia.	Trinitapoli.	»	—	3	—	—	—	3
	Bari.	Altamura.	Gravina	»	—	3	—	—	—	3
	»	Bari.	Palo del Colle . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Lecce.	Taranto.	Ginosa	»	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	9	1	1	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Caserta.*	Caserta.	Maddaloni	equina	—	4	—	—	—	4
	Napoli.	Casoria.	Afragola.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Napoli.	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Benevento.	Cerreto Sannita.	Solopaca	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	6	1	—	1	6
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti	equina	1	1	1	—	1	1
		Sicilia			1	1	1	—	1	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Alessandria.*	Asti.	Costigliole . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Revigliasco	»	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	2	—	2	—
	Milano.	Milano.	Milano	canina	—	—	1	—	1	—
		Lombardia			—	—	1	—	1	—
	Caserta.	Caserta.	S. Tommaso	canina	—	—	1	—	1	—
	Potenza.	Potenza.	Potenza	»	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	—	2	—	2	—
	Catania.	Catania.	Catania	canina	—	—	3	—	3	—
	»	Acireale.	Acireale	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	4	—	4	—
Rogna.	*Macerata.*	Camerino.	Fiuminata	ovina	—	100	—	—	—	100
	Perugia.	Foligno.	Fossato di Vico . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	Spoleto.	Spoleto	»	—	528	—	—	—	528
	»	Terni.	Acquasparta . . .	»	—	95	—	95	—	—
		Marche ed Umbria			—	743	—	95	—	648
	Firenze.	Firenze.	Fiorenzuola	equina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Roma.	Roma.	Ciciliano.	ovina	—	700	—	—	—	700
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1579	—	—	—	1579
	»	»	Tivoli	»	—	57	—	—	—	57
		Lazio			—	2336	—	—	—	2336

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Aquila.*	Aquila.	Acciano	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Barisciano	»	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	435	—	—	—	435
	»	»	Capòrciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Caropelle Calv. . . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	607	—	—	—	607
	»	»	Collepietro	»	—	450	—	—	—	450
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	1929	—	—	—	1929
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	550	—	—	—	550
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	279	—	—	—	279
	»	»	Rojo Piano	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	S. Demetrio	»	—	72	—	—	—	72
	»	»	S. Pio delle Camere.	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Secinaro.	»	—	550	—	—	—	550
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Cappadocia . . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Civitella Roveto . .	»	—	128	—	—	—	128
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	800	—	—	—	800
	»	Cittaducale.	Antrodoco	»	—	290	—	—	—	290
	»	Solmona.	Bugnara	»	—	980	—	—	—	980
	»	»	Pentima	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Prezza.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Roccacasale	»	—	850	—	—	—	850
	»	»	Scanno.	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	Foggia.	Ortanova.	»	—	876	—	—	—	876
	»	S. Severo.	San Giovanni Rotondo.	»	2	—	95	—	—	95
		Regione Meridionale Adriatica. . .			2	18817	95	—	—	18912
	Caserta.	Gaeta.	Esperia	ovina	—	630	—	—	—	630
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	630	—	—	—	630
	Catania.	Caltagirone.	Mineo	caprina	—	34	—	—	—	34
	Girgenti.	Girgenti.	Cattolica	»	—	68	—	4	—	64

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Girgenti.*	Girgenti.	Cattolica	ovina	—	56	—	—	—	56
	»	»	Licata	caprina	3	20	20	2	—	20
		Sicilia			3	178	20	24	—	174
	Cagliari.	Oristano.	Terralba	caprina	—	280	—	—	23	257
		Sardegna			—	280	—	—	23	257
Morbo coitale maligno.	*Perugia.*	Spoleto.	Trevi	bovina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	—	1
Malattie infettive dei suini.	*Mantova.*	Mantova.	Borgoforte	—	1	—	4	—	4	—
	»	Sermide.	Sermide	—	1	—	4	—	4	—
		Lombardia			2	—	8	—	8	—
	Verona.	Verona.	Parona.	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso.	Conegliano.	Pieve di Soligo. . .	—	1	—	2	—	—	2
	Padova.	Padova.	Saccolongo.	—	1	—	2	—	—	2
	Rovigo.	Occhiobello.	Cascaro	—	1	—	2	—	—	2
	Vicenza.	Bassano.	Bassano	—	—	20	—	20	—	—
		Veneto			4	20	7	20	1	6
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Guastalla	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Novellara	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Rio Saliceto	—	—	4	—	4	—	—
	»	Reggio Emilia.	Casalgrande	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	1	5	31	—	9	27
	»	»	S. Martino in Rio .	—	1	—	2	—	2	—
	Modena.	Mirandola.	Medolla	—	1	—	3	1	1	1
	»	»	S. Possidonio. . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena.	Bomporto.	—	2	8	9	—	9	8
	»	»	Formigine	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Soliera.	—	1	—	2	—	2	—
	Ferrara.	Ferrara.	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Anzola Emilia . . .	—	1	—	8	—	—	8
	»	»	Molinella.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto.	—	4	8	4	—	5	7
	»	»	Sant'Agata Bol. . .	—	1	—	1	—	1	—
	Forlì.	Cesena.	Gatteo	—	3	—	3	—	1	2
		Emilia			21	47	71	12	37	69

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Macerata.*	Macerata.	Cingoli	—	—	6	—	6	—	—
	Perugia.	Terni.	Montecastrilli . . .	—	1	—	5	—	2	3
		Marche ed Umbria			1	6	5	6	2	3
	Firenze.	Firenze.	Barberino Val d'Elsa.	—	1	—	7	—	7	—
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo	—	2	12	6	12	2	4
	»	»	Cortona	—	3	—	5	—	3	2
	»	»	Terranova Bracciolini.	—	1	—	4	—	2	2
		Toscana			7	12	22	12	14	8
	Aquila.	Aquila.	Bagno	—	11	—	11	—	11	—
	»	»	Castelvecchio . . .	—	19	—	19	—	19	—
	»	»	Ocre.	—	15	—	15	—	15	—
	»	»	Secinaro	—	6	—	6	—	6	—
	»	Avezzano.	Aielli	—	12	—	12	—	12	—
	»	Solmona.	Barrea	—	12	—	12	—	12	—
	»	»	Civitella Alfedena .	—	9	—	9	—	9	—
	Campobasso.	Isernia.	Campochiaro	—	5	—	5	—	—	5
	»	»	Colli di Volt. . . .	—	4	—	15	9	6	—
	»	»	Montaquila.	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Pozzilli	—	20	—	97	—	22	75
	»	Larino.	Bonefro	—	5	—	5	—	1	4
	»	»	Campomarino. . . .	—	—	—	126	23	74	29
	»	»	Ururi	—	50	—	210	30	150	30
		Regione Meridionale Adriatica . .			168	9	542	62	337	152
	Caserta.	Caserta.	Grazzanise.	—	—	6	8	4	4	6
	»	»	Vairano Patenosa. .	—	—	—	17	1	14	2
	Salerno.	Salerno.	Tramonti.	—	2	—	4	—	2	2
		Regione Meridionale Mediterranea .			2	6	29	5	20	10
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma.*	Roma.	Civita Lavinia.	caprina	—	105	—	—	—	105
		Lazio			—	105	—	—	—	105
	Aquila.	Aquila.	Secinaro	caprina	—	230	—	—	—	230
	»	Avezzano.	Civitella Rovete . .	»	—	123	—	—	—	123
	»	Solmona.	Popoli	»	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica .			—	383	—	—	—	383

RIEPILOGO	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	27	2	28	2	23	5
Carbonchio sintomatico	6	1	6	—	6	1
Afta epizootica	256	6900	2856	2979	157	6620
Tubercolosi	—	—	—	—	2	—
Morva e farcino	6	16	11	1	6	20
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	9	—	9	—
Rogna	5	22987	115	119	23	22960
Morbo coitale-maligno	1	—	1	—	1	—
Malattie infettive dei suini	205	109	684	117	419	248
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	488	—	—	—	488

Notificazione.

Con decreti del 20 maggio 1901, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Verona, di Brescia e di Cremona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei Comuni di:

Sorgà, in provincia di Verona;
Esine, in provincia di Brescia;
Casaletto Vaprio, in provincia di Cremona.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 maggio, in lire 105,54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

21 maggio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,65 1/8	99,65 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,52 1/2	110,40
	4 % *netto*	101,56 1/4	99,56 1/4
	3 % *lordo*	61,40	60,20

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 maggio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Fasce, di giorni 3; Domenico Pozzi, di 10 e Falletti di Villafalletto, di 4. Per motivi di salute, gli onorevoli: Freschi, di 8 e Rizzetti, di 15.

(Sono conceduti).

Annunzia quindi che il ministro dei lavori pubblici ha trasmesso tre relazioni sui lavori del Tevere.

Lettura di proposte di legge.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura di proposte di legge:

dei deputati Bovio, Socci e Vendemini, per l'estensione del voto elettorale e l'indennità ai deputati;

del deputato Leone, per la costituzione in Comune della frazione di Montemitrio;

dei deputati Turati e Majno, per una riforma del Codice penale;

del deputato Agnini ed altri, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Discussione sulla relazione della Giunta per i decreti registrati con riserva.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva, relative ad un mandato di L. 1,000 da pagarsi al signor prefetto di Massa-Carrara, per essere erogato in sussidio ai Comuni poveri della Provincia, per provvedimenti profilattici in casi urgenti di malattie infettive.

Le conclusioni stesse sono: che la Commissione non trova meritevole di censura il caso speciale sottoposto all'esame della Commissione stessa, considerandone la poca entità, ma crede utile di proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera, esaminato il mandato n. 53 del capitolo 49 del Ministero dell'interno, emesso con decreto ministeriale 9 marzo 1901, numero 203062, confida che il Governo applicherà nell'avvenire più rigorosamente l'articolo 319 del Regolamento di contabilità generale dello Stato ».

VISCHI, relatore, raccomanda l'accoglimento dell'ordine del giorno, al quale la Commissione non attribuisce alcun carattere politico.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno.

(È approvato).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE apre la discussione sulla domanda di procedere a carico del deputato Todeschini, avvertendo che la Commissione propone di accordare la chiesta autorizzazione.

BADALONI osserva che nell'articolo della *Verona del Popolo*, per il quale si chiede che sia autorizzato il procedimento contro il deputato Todeschini, si contiene un giudizio politico e che la Camera il 7 corrente per lo stesso titolo non accordava di procedere contro l'on. Macola. Chiede quindi per l'on. Todeschini analoga risoluzione.

MEL, relatore, esaminando l'articolo incriminato, nota ch'esso fa risalire al Capo dello Stato la responsabilità degli atti del suo Governo e che d'altronde la Camera non deve esprimere un giudizio di merito sull'articolo stesso,

Aggiunge che l'articolo dell'on. Macola costituiva una critica di atti costituenti la prerogativa Sovrana, ciò che è ben diverso dal caso presente.

VISCHI esprime il desiderio che il guardasigilli esamini le domande di procedere prima di presentarle; molto più che, quando si tratti di offese al Capo dello Stato, è richiesta l'espressa autorizzazione dello stesso guardasigilli.

Ritiene poi che la domanda ora in discussione debba respingersi, perchè si tratta d'un articolo riprodotto dall'*Avanti*, che non fu sequestrato, e perchè l'articolo stesso non eccede i limiti di una critica onesta ed astratta (Approvazioni a Sinistra).

DE ANDREIS nota che in solenni discussioni parlamentari si sono espressi gli stessi giudizî che ora si vorrebbero condannare perchè riprodotti in un giornale (Commenti).

MARCORA crede che non debbasi autorizzare un procedimento per offesa al Capo dello Stato, quando, nel caso presente, l'offesa non risulti obbiettivamente; perchè altrimenti, come diceva l'on. Vigliani, si fanno dei processi di tendenza che feriscono le istituzioni nel cuore (Bene!).

MEL, relatore, non crede che occorra nessuno sforzo d'immaginazione per accorgersi che la forza *extraparlamentare* alla quale si allude nell'articolo è precisamente il Capo dello Stato. E fa notare all'on. De Andreis che gli articoli dei giornali non partecipano all'immunità dei discorsi parlamentari.

DE NAVA, escluso che occorra l'autorizzazione del guardasigilli, non trattandosi di offese al Re, opina che, senza indagini sull'intenzione, non si possa ravvisare un reato nell'articolo incriminato, e fa voti che l'on. Todeschini voglia risparmiare alla Camera la grandine delle domande di procedere contro di lui.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Ministero si astiene dal voto.

(Dopo prova e controprova la Camera respinge le conclusioni della Commissione).

PRESIDENTE comunica altre due domande per le quali la Commissione conclude che si conceda l'autorizzazione di procedere contro il deputato Todeschini per reati d' azione privata.

(Sono approvate).

Pone indi a partito la conclusione della Commissione, che non si conceda di procedere contro il deputato Mirabelli per reato di stampa.

(E approvata).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Commissione, che sia dichiarata nulla l'elezione del collegio di Patti in persona dell'on. Furnari.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Patti.

Svolgimento di proposte di legge.

POZZO MARCO, anche a nome dei deputati De Nobili e Tecchio, dà ragione della seguente proposta di legge, contenuta in un articolo unico:

« La restrizione di cui al comma secondo dell'articolo 115 della legge sulle pensioni civili e militari, testo unico, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, secondo cui il diritto della vedova alla pensione è subordinato alla condizione che il matrimonio sia avvenuto non meno di due anni prima del trasferimento del marito nella posizione di servizio ausiliario, non è applicabile ai matrimoni contratti entro i due anni precedenti alla legge 6 marzo 1898, n. 59, dagli ufficiali del Genio navale (ingegneri e macchinisti) del Corpo sanitario e del Commissariato, collocati in posizione ausiliaria pei limiti d'età, in forza dell'articolo 16 della legge stessa ».

MORIN, ministro della marineria, non solo consente che la proposta di legge sia presa in considerazione, ma la raccomanda alla Camera come un atto di giustizia riparatrice.

(La proposta è presa in considerazione).

VISCHI dà ragione di una proposta di legge sulla incompatibilità parlamentare, la quale nella precedente legislatura ebbe già il favore degli Uffici e di una Commissione parlamentare.

Secondo la proposta di legge, i funzionari non acquistano la eleggibilità per il solo fatto che, per la loro carica principale, appartengono sussidiariamente a quei Consigli superiori i cui membri possono far parte della Camera.

Essi non possono essere eleggibili se non sei mesi dopo che sia cessato il motivo del loro impedimento; ed uguale ineleggibilità, e nelle stesse condizioni di tempo, l'oratore, con la sua

proposta, chiede pei membri della Deputazione provinciale e pei sindaci e RR. commissari straordinari.

La proposta di legge fa inoltre divieto, ai deputati in ufficio, e per sei mesi dopo la cessazione del mandato politico, di avere impieghi retribuiti, tranne che per missioni all'estero, e di avere promozioni, tranne i militari in tempo di guerra.

Dichiara di consentire con alcune disposizioni d'un'altra proposta di legge in argomento presentata dall'on. Lagasi; e propone che i deputati impiegati possano sfuggire al sorteggio solamente quando risulti che erano membri del Governo al tempo della loro elezione.

Confida che la Camera consentirà che sia presa in considerazione la proposta di legge (Approvazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che il Governo non si oppone, con le necessarie riserve.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge dell'on. Vischi).

Approvazione di un disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio degli affari esteri.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

SOCCI segnala al Governo e alla Camera il profondo malcontento che agita il personale postale e telegrafico, specie dopo il nuovo Regolamento formulato dall'on. Pascolato, e accenna alle varie disposizioni con le quali, mentre fu in qualche modo agevolata la carriera degli ufficiali postali, fu non poco danneggiata quella degli ufficiali telegrafici.

Da questa disparità di trattamento conseguono anche inconvenienti di servizio che tutti debbono avere interesse ad eliminare.

Raccomanda che si migliorino le sorti del personale di quarta categoria al servizio delle poste, e che siano revocate le recenti disposizioni per effetto delle quali hanno avuto maggior lavoro e minore compenso.

Rileva poi le tristissime circostanze dei fattorini telegrafici esposti a tutti gli arbitrî, privi di qualunque avvenire, retribuiti con paghe derisorie, e le condizioni dei portalettere rurali che fanno dubitare se essi davvero dipendano dal Governo d'un paese civile; e domanda se il ministro, come l'oratore invoca, voglia chiedere al Parlamento i mezzi per provvedere a tale miserando stato di cose.

Raccomanda per ultimo di migliorare la condizione delle telegrafiste, le quali hanno esposto al Governo i loro voti e desiderî che crede facilmente realizzabili. Confida che l'on. ministro farà buon viso alle sue raccomandazioni (Benissimo! Bravo!).

Presentazione d'una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per « Disposizioni per la concessione delle rafferme ai militari del Corpo Reali Equipaggi ».

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

ROSELLI è lieto di rilevare un aumento costante negli stanziamenti di questo bilancio; ma nota che i diversi ministri del tesoro hanno avuto il torto di considerare questo bilancio unicamente dal punto di vista dei proventi ch'esso dà allo Stato.

Crede che sarebbe ottimo partito quello di consolidare in una somma fissa gli utili derivanti allo Stato dai servizi postali e telegrafici; ma vorrebbe che non si lesinasse troppo sugli stanziamenti di questo bilancio, perchè ciò reca danno al progressivo incremento dei servizi.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle pessime condizioni del servizio delle corriere postali, e l'invita a studiare il problema di sostituire a questo antiquato mezzo di locomozione gli automobili.

Inoltre vorrebbe che fossero migliorate le tariffe postali e telegrafiche (Bene!).

CHIMIENTI, dopo aver esposto le vicende del servizio della Valigia delle Indie, nota come nei successivi rinnovamenti del contratto coll'Inghilterra si siano via via accettate sempre maggiori riduzioni del compenso, per il timore di perdere il passaggio della Valigia.

Questo timore sarebbe, secondo l'avviso dell'oratore, ingiustificato, poichè allo stato attuale delle comunicazioni, la via di Brindisi è ancora quella che presenta maggiori vantaggi, anche tenuto conto della linea Salonicco per Novi-Bazar.

Ma perchè Brindisi non perda i vantaggi della sua posizione privilegiata, occorre che il Governo metta quel porto in condizioni di corrispondere a tutte le esigenze della navigazione, ciò che ancora non si verifica, onde molti viaggiatori preferiscono di sbarcare a Marsiglia.

Esorta il ministro a far eseguire molti lavori di assoluta urgenza nel porto di Brindisi, dai quali deriveranno indiscutibili vantaggi anche alla finanza dello Stato.

Vorrebbe poi che si richiamasse la Peninsulare al rispetto dei patti sanciti nell'articolo 4 della convenzione (Bene!).

RAVA dà lode al ministro di aver fatto una pubblicazione relativa all'ordinamento dei distretti postali, ma vorrebbe che si avesse per tutti un trattamento di maggiore equità, e che si abbandonassero i sistemi troppo fiscali fin qui seguiti. Raccomanda specialmente al ministro di volersi occupare della condizione dei distretti dell'Appennino bolognese.

Esaminando alcuni giudizi espressi dal relatore, riguardo ai servizi postali in Francia, rileva la buona prova fatta dal servizio telefonico di Stato e raccomanda al ministro di volere studiare l'importante problema, che, agevolando le comunicazioni con beneficio pubblico, potrebbe essere un ricco provento per la finanza.

Crede che il ribasso delle tariffe sia una necessità dei tempi moderni; ma che debba essere considerato con speciale riguardo al bilancio, il quale avrebbe bisogno di otto o dieci anni per essere risarcito della perdita. È d'avviso invece che forse l'affrancamento delle stampe, esclusi i periodici, sia alquanto basso in confronto di quello degli altri Stati.

Raccomanda poi al ministro di studiare un miglioramento nella valutazione della multa per insufficiente francatura.

Rileva la gravità delle critiche fatte dal relatore al servizio dei risparmi postali, e nota che i difetti di esso, specie per la contabilità, sono in qualche parte dovuti all'enorme sviluppo avuto da questa istituzione, superando le previsioni dei suoi fondatori.

Accenna al controllo che si è creduto di fare straordinariamente a questo servizio mentre egli era al Ministero, ed ai provvedimenti che furono presi per ovviare agli inconvenienti accertati, e specialmente per impedire il soverchio accentramento dei documenti da verificarsi.

Crede necessaria ed urgente una riforma della contabilità dei vaglia, ed intanto vorrebbe che si aumentasse il personale, perchè quello di cui dispone l'Amministrazione è assolutamente insufficiente.

Riconosce che modificando il sistema di contabilità pei risparmi, ed introducendovi opportuni controlli, si eliminerebbero molti degli inconvenienti lamentati, ma non vorrebbe si toccasse il diritto di riscuotere il deposito in qualunque ufficio.

Nota quindi come sia divenuto affatto inutile con ciò il libretto di credito, per il quale devesi pagare la tassa dei vaglia invece di averne un interesse.

Esorta poi il ministro a voler migliorare, fin dove è possibile,

la condizione di alcune categorie d'impiegati postali, anche come un riconoscimento dell'utile servizio che prestano.

Confida che in occasione del prossimo congresso postale che si adunerà in Roma, la nostra Amministrazione postale potrà mostrare agli stranieri che ha accolto tutti i moderni progressi e che se per le grandi comunicazioni si è ispirata alle tradizioni romane, non segue più i sistemi contabili degli argentarî antichi (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ROSSI ENRICO raccomanda egli pure al ministro il miglioramento delle condizioni del personale subalterno. Lo esorta poi a studiare la istituzione di un telegramma di dieci parole, a cinquanta centesimi; questa riforma è, a parere dell'oratore, molto più necessaria ed urgente della riduzione della tariffa postale.

Segnala anche la convenienza di adottare gli automobili pel trasporto delle corrispondenze.

Richiama poi tutta l'attenzione del Governo sopra i servizî sovvenzionati dalla Navigazione generale; e dimostra la necessità d'istituire una linea coll'Australia anche per aprire un nuovo e importante mercato alla esportazione agrumaria.

ARNABOLDI si compiace del sempre maggiore incremento dei servizî telegrafici e postali e del notevolissimo aumento dei relativi proventi. Ritrae argomento per raccomandare al ministro di prendere a cuore il miglioramento del personale, specialmente subalterno.

Non può approvare la riduzione della spesa per le ispezioni: vorrebbe, invece, più limitata quella per gratificazioni e sussidî, fermo rimanendo, come è giusto, il compenso pei lavori straordinarî.

Accenna alla convenienza per l'Amministrazione di avere vetture ferroviarie proprie, invece di corrispondere noli costosi alle Amministrazioni ferroviarie. Reclama anche un migliore servizio pel trasporto delle corrispondenze.

Lamenta poi che, mentre si rivolgono tutte le cure ai servizi delle grandi città, siano soverchiamente trascurati quelli dei piccoli centri e particolarmente i servizi rurali.

Trova eccessiva l'attuale tariffa minima di una lira pei telegrammi all'interno.

Queste osservazioni raccomanda al ministro perchè ne tenga conto almeno per l'esercizio venturo (Benissimo!).

GIULIANI insiste sulla necessità di migliorare ogni ramo dei servizi postali ed il personale, specialmente nei piccoli Comuni.

Nota che alcuni di questi, come, ad esempio, il Comune di Altavilla Salentina, si sono anche dichiarati pronti a contribuire alla spesa: lamenta che il Ministero non abbia tenuto conto di queste profferte.

Rinnova poi la raccomandazione per la concessione della franchigia postale ai deputati (Oh! Oh!) e presenta in questo senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per concedere la franchigia postale ai deputati, fino a quando non sarà loro concessa la indennità » (Commenti).

Vorrebbe poi che fosse introdotto il servizio di automobili tra i Comuni di Capaccio per Rocca d'Aspide, Castel San Lorenzo e Filetto Laurino; e tra la stazione di Eboli per Cotrone, Castelcivita, Ottati, Sant'Angelo Fasanello, Corleto Monforte e Roscigno.

Confida di avere dal ministro soddisfacenti risposte (Bene!)

DE BELLIS lamenta che il personale dei telegrafisti sia stato alquanto trascurato, e vorrebbe che fossero equiparati agli imgati postali. Fa appello all'equità e al cuore del ministro.

CAO-PINNA rileva egli pure l'immenso incremento dei proventi postali; raccomanda quindi al ministro di devolvere una parte di questi maggiori proventi al miglioramento dei servizi. Accenna poi alle pessime condizioni dei locali di Roma, Bologna e dell'Ufficio postale di Cagliari, dimostrando l'imprescindibile necessità di nuovi e più adatti locali.

Vorrebbe la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, e un più sollecito recapito dei telegrammi trasmessi dagli Uffici ferroviarî.

Raccomanda poi che si provveda secondo giustizia ai molti reclami del personale, reclami che furono in parte già accolti dal Consiglio di Stato, e si cerchi di renderne meno lenta la carriera.

Segnala molti inconvenienti che si verificano nei servizi marittimi fra il continente e la Sardegna; e lamenta che la Navigazione Generale trovi il modo di schiacciare qualunque eventuale concorrente che offra facilitazioni e ribassi.

Lamenta anche che sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci siano stati recentemente adibiti piroscafi assolutamente disadatti a quel percorso. Insiste vivamente perchè si provveda a rimuovere questo grave inconveniente (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

ARNABOLDI presenta la relazione sul disegno di legge: « Ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina ».

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

BATTELLI crede che le linee telegrafiche siano insufficienti anche all'attuale movimento. Non è quindi possibile ribassare le tariffe, ciò che importerebbe un movimento anche maggiore, se non si migliorano e non si aumentano gli impianti e se non si rivolgono cure maggiori alla manutenzione.

All'uopo non crede sufficienti gli stanziamenti previsti pei due prossimi esercizi.

Dimostra la necessità di maggiori cognizioni tecniche negli impiegati telegrafici, e soprattutto nei funzionari superiori.

Accenna alla necessità di distinguere il personale delle poste da quello dei telegrafi, il quale appunto richiede speciali cognizioni tecniche.

Ricorda un voto del Senato pel miglioramento della parte scientifica del servizio telegrafico.

Raccomanda queste importanti questioni allo studio del ministro (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge per variazioni, maggiori assegnazioni od eccedenze d'impegni sui capitoli di varî bilanci (nn. 117, 118, 119, 120 e 242).

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Assenti senza regolare congedo:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Albertoni — Aliberti — Altobelli — Angiolilli — Anzani — Avellone.

Baccaredda — Balenzano — Baragiola — Barnabei — Barracco — Bastogi — Berenini — Bergamasco — Berio — Bertoldi — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Borciani — Borghese — Borsani — Bovio — Branca — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Camera — Campi — Capozzi — Cappelleri — Caratti — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cocuzza — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Comandini — Compans — Cornalba — Corrado — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crispi.

D'Andrea — De Bernardis — De Cristoforis — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Renzis — De Ri-

seis Luigi — Di Canneto — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Dozzio.

Engel.

Fabri — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fede — Federici — Ferri — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Freschi — Fulci Ludovico — Fusco Alfonso.

Gallo — Gatti — Gattoni — Gavazzi — Gavotti — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Girardi — Giunti — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Indelli.

Lagasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Licata — Lo Re — Lucca — Lucchini Angelo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manzato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mascia — Massa — Materi — Mazza — Mazzella — Medici — Melli — Merci — Merello — Mezzacapo — Miaglia — Mirabelli — Molmenti — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morgari — Murmura.

— Nasi — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Palatini — Pansini — Pantaleoni — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Patrizi — Pelle — Pellegrini — Pennati — Perla — Perrotta — Pescetti — Piccini — Pinchia — Pinna — Placido — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini — Pugliese.

Quintieri.

Raccuini — Ridolfi — Rigola — Rizzetti — Rizzone — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Rondani — Rossi Teofilo — Rovesenda — Ruffoni.

Sacchi — Sanarelli — Sani — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Serristori — Sichel — Silvestri — Simeoni — Sonnino — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Stagliano.

Taroni — Tecchio — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Tornielli — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Vallone — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vitale.

Weil-Weiss.

Zabeo.

(La Camera non è in numero).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere se e come intendano provvedere per venire in soccorso ai Comuni della provincia di Alessandria, i quali da una recente terribile grandinata videro distrutti tutti i loro raccolti.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti di urgenza intenda adottare per venire in soccorso delle popolazioni dei Comuni vesuviani colpite dal disastro delle pioggie dell'acqua caustica, che ha distrutto tutti i raccolti di quest'anno. E specialmente se è disposto ad accordare nel frattempo la sospensione della riscossione dell'imposta fondiaria, trovandosi quelle popolazioni nella impossibilità di pagarla, prevenendo così possibili pubblici disordini.

« De Prisco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se, ed in qual maniera, intenda di provvedere all'ampliamento dei locali del Museo Archeologico di Siracusa.

« Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro per sapere se, dinnanzi agli avvenimenti che creano nella campagna agricola nuovi bisogni da parte della classe lavoratrice, nuovi doveri ed oneri da parte della proprietà terrena, non credano opportuno ed urgente, affine di preparare nelle campagne un ambiente adatto a risolvere equamente il dibattuto problema sociale, di porre mano all'antico programma legislativo proposto dalla Commissione parlamentare dell'inchiesta agraria, ed intraprendere anzitutto la riforma tributaria, sollecitando la perequazione dei tributi fondiari, e di promuovere il massimo sviluppo del credito fondiario ed agrario nell'interesse della buona agricoltura.

« Ferraris Napoleone ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno alle ragioni e ai criteri ai quali si è ispirato nel procedere allo scioglimento dell'Amministrazione comunale di Cittaducale, invece di prestarle l'appoggio da essa insistentemente invocato per compiere l'opera di epurazione amministrativa coraggiosamente iniziata, malgrado gli ostacoli frapposti dall'Autorità tutoria locale.

« Lollini, Ciccotti, Calabrini, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni per le quali credette sciogliere il Comune di Cittaducale.

« Roselli ».

La seduta è levata alle 19.5.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamani, dopo avere ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare, la prima del deputato Bovio, la seconda dei deputati Agnini, Albertelli ed altri, la terza dei deputati Turati e Majno, la quarta del deputato Leone, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Spesa straordinaria per un nuovo filo telegrafico da Genova e Milano pel Fréjus, e per una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera (264), nominando commissari gli onorevoli Torrigiani, Rava, Scotti, Lemmi, Valeri, Cabrini, Podestà e Arnaboldi (manca il commissario dell'Ufficio VI);

b) Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno (Approvato dal Senato) (265), nominando commissari gli onorevoli Pini, Bianchini, Cavagnari, Bertarelli, Cuzzi, Torraca, Menafoglio e Meardi (manca il commissario dell'Ufficio VI);

c) Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1881 (273), nominando commissari gli onorevoli Miniscalchi, Dal Verme, Maurigi, Morpurgo, Piccolo Cupani, Mezzanotte, Toaldi e Garavetti (manca il commissario dell'Ufficio VI);

e la proposta di legge: « Riforma del Casellario giudiziale » (270), nominando commissari gli onorevoli Mestica, Pivano, Lucchini Luigi, Pozzato, Gallini, Mel, Rossi Enrico e Aprile (manca il commissario dell'Ufficio VI).

Commissioni convocate per domani mercoledì 22 maggio 1901.

Alle ore 10: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto petizioni);

Alle ore 14: coll'intervento dell'on. ministro dell'interno, la Giunta generale del Bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Interno 1901-902 (127).
2. Modificazioni al Ruolo organico del personale della Corte dei conti (76).
3. Spesa straordinaria di lire 14,824,700 per la spedizione in China (136 *bis*).
4. Estinzione del credito con la Banca d'Italia per somme anticipate alle Società cooperative di Roma e di Romagna (197).
5. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio del Tesoro (203).
6. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio delle Poste e dei Telegrafi (204).
7. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio d'Agricoltura e Commescio (256).

DIARIO ESTERO

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto ieri solennemente, al palazzo di Corte, le Delegazioni austriaca ed ungherese.

Rispondendo ai discorsi di omaggio dei rispettivi presidenti, l'Imperatore espresse anzitutto il suo profondo dolore per la morte di Re Umberto, suo caro alleato, e della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Quindi continuò dicendo:

« Posso rilevare anche questa volta con speciale soddisfazione che le nostre relazioni si mantengono costantemente cordiali cogli Stati alleati e che anche quelle con tutte le altre Potenze sono ispirate a piena fiducia e sono, senza eccezioni, amichevoli. Posso pertanto avere da questa lieta situazione politica fondate speranze nella continuazione della pace.

« I disordini che scoppiarono in China resero necessario l'unanime intervento delle Potenze, sia per proteggere i rispettivi rappresentanti e sudditi, che per ristabilire una normale situazione in quell' Impero.

« La nostra partecipazione a questa azione collettiva si contenne fin da principio nei limiti stabiliti, da una parte dal rango della nostra Monarchia come grande Potenza e dall'altra, dall'importanza relativamente insignificante dei nostri interessi in quelle contrade ».

Il discorso dell'Imperatore fu accolto con vivi applausi.

***

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo a diverse interrogazioni, dichiarò che l'Inghilterra desidera che l'ammontare dell'indennità richiesta alla China ed il modo di riscossione dell'indennità stessa non ledano gl'interessi commerciali dell'Inghilterra.

Egli disse che l'Inghilterra è contraria alla garanzia collettiva per l'indennità chiesta alla China.

Enumerò le punizioni inflitte ai funzionari chinesi colpevoli. Dicendo che non furono esagerate, avuto riguardo al carattere odioso degli eccidi.

Manifestò la speranza che le truppe inglesi lasceranno presto la China.

Riguardo ai maltrattamenti inflitti dai Tedeschi agli equipaggi di due battelli inglesi a Tien-tsin, dichiarò che il generale tedesco espresse rammarico.

Circa il conflitto tra l'Inghilterra e la Russia per il terreno occupato dalla ferrovia, il visconte di Cranborne disse di credere che i Russi agirono all' insaputa del Governo russo dal quale si attende la risposta.

***

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica russa*, di Pietroburgo, pubblica la nota seguente:

« Ogni anno gli Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania festeggiano il genetliaco e l'onomastico dello Czar, il quale pure, alla sua volta, celebra sempre il genetliaco dei due Imperatori.

« Le feste, in uso in queste occasioni, costituiscono una testimonianza delle relazioni amichevoli esistenti da tempo immemorabile tra i Monarchi dei tre Imperi vicini.

« Non è quindi il caso di attribuire alcuna importanza alle voci sparse dalla stampa estera relativamente al luogo delle feste, specialmente a Metz, dove quest'anno l'Imperatore Guglielmo ha passato casualmente la vigilia del 19 corrente e dove ha invitato a colazione l'ambasciatore russo.

« Simili feste si sono fatte spesso in condizioni analoghe. Così, nel 1900, lo Czar si trovava, nel giorno del genetliaco dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, a Luga, ove l'ambasciatore d'Austria-Ungueria assistette alla rivista e fu invitato alla tavola imperiale. Lo stesso caso si presentò in Austria-Ungheria, il cui venerando Sovrano invitò spesso i rappresentanti russi negli accampamenti delle truppe per celebrare le feste della famiglia dello Czar ».

***

L'*Agenzia Paris-Nouvelles* pubblica un telegramma dall'Aja in cui è detto che il presidente Krüger persiste nella sua intenzione di visitare gli Stati-Uniti.

In proposito, esso continua a ricevere delle lettere dagli amici della causa boera a New-York, Boston e Chicago. Questi amici lo esortano ad affrettare il suo viaggio e dicono che l'accoglienza che riceverà dal popolo americano sarà tale da produrre un cambiamento nella politica americana.

Ma il prossimo arrivo della moglie del generale Botha ha indotto il sig. Krüger ad abbandonare, per ora, ogni idea di partenza per gli Stati-Uniti.

« Si assicura, conchiude il telegramma, che la signora Botha è incaricata di una missione della massima importanza ».

***

Il *Temps* di Parigi ha da Costantinopoli, 19 maggio, che il ministro degli affari esteri di Turchia ha fatto visita agli ambasciatori per comunicar loro che il Sultano disapprova tutto ciò che è stato fatto contro le poste estere e che aveva dato ordine di lasciare a queste la libertà di funzionare, come prima.

Gli ambasciatori austriaco, francese ed inglese dichiararono al ministro turco che la questione postale essendo nelle mani dei loro Gabinetti, essi non potevano discuterle e che non trasmetterebbero le comunicazioni del Sultano ai loro Governi. L'ambasciatore tedesco accettò la comunicazione e con-

sidera la dichiarazione del Sultano come quella che risolve la questione.

Tutti gli ambasciatori, avendo ricevute istruzioni dai loro Governi, si riuniranno presso l'ambasciatore germanico, barone Marschall, per prendere una decisione definitiva.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 19 maggio

Presidente, senatore P. BLASERNA.

Il segretario *Guidi* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Soria e Rossi. Fa inoltre particolare menzione delle due pubblicazioni: « Linguaggio Somali » di L. Reinisch e « Iscrizioni Licie » di E. Kalinka, inviate in dono dall'Accademia delle scienze di Vienna, e dell'opera di A. M. Munco: « Documenti di Aberdeen (1157-1891) » dono dell'Università di Aberdeen.

Monaci presenta una pubblicazione dell'ing. Villani intitolata: « Il piede e lo stadio attraverso i secoli, e il sistema antico delle misure romane », e un'altra pubblicazione del sig. Bigoni avente per titolo: « Una fonte per la storia del regno di Sicilia. Il Carmen di Pietro d'Eboli » discorrendo di entrambe.

Tommasini fa omaggio di un volume pubblicato dagli allievi dell'Istituto austriaco di studi storici e dedicato al socio straniero prof. Sickel, direttore dell'Istituto stesso.

Il vice presidente Blaserna presenta una copia della pergamena contenente la traduzione latina fatta dal prof. Chialvo, della preghiera della Regina Madre.

Comunica poi la morte del socio straniero Enrico Rowland, leggendone la commemorazione.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Milani — « Mundus e templum preellenico rappresentato nella principale pittura parietale del Labirinto di Cnosso ».
2. Corvatta — « Divisione amministrativa dell'impero dei Seleucidi » pres. dal socio Gatti.
3. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di aprile ».
4. Viterbi — « Sui casi d'equilibrio di un corpo elastico isotropo, che ammettono sistemi isostatici di superficie », pres. dal corr. Ricci.
5. Pelizzari e Bruzzo — « Derivati monosostituiti del triazolo 1.3.4 », pres. dal socio Paternò.
6. Pesci — « Acido ortomercurico di benzoico », pres. dal socio Ciamician.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. l'on. Alfredo Baccelli a Milano. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 21:

Alla colazione offerta, all'*Hôtel Milan*, dal sindaco Mussi al Sottosegretario di Stato, on. Baccelli, assistevano tutti gli assessori, il prefetto, il presidente della Camera di commercio, comm. Salmoiraghi, altre Autorità e notabilità.

Allo *champagne*, il sindaco Mussi ed il presidente della Camera di commercio brindarono all'on. Baccelli, che rispose ringraziando con applaudite parole.

Indi il sindaco Mussi lesse il seguente telegramma, direttogli dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, in risposta a quello speditogli iersera dal Circolo degli interessi commerciali, industriali ed agricoli:

« Mentre ringrazio di cuore pei festeggiamenti al mio collaboratore ed amico Alfredo Baccelli, esprimo i sensi della più viva gratitudine pel plauso e per l'augurio così autorevolmente concessimi, che mi furono carissimi, e porgo saluti fervidi, cordiali ».

La lettura del telegramma fu vivamente applaudita.

L'on. Baccelli visiterà nel pomeriggio gli stabilimenti De Angelis, Miani-Silvestri e l'Acciaieria della Società Anonima.

Stasera al ristorante Cova, il Comitato dell'Esposizione e l'Associazione dei giornalisti daranno un banchetto in onore dell'on. Baccelli.

Congresso della « Dante Alighieri ». — La data del XII Congresso della « Dante Alighieri » è stata dal Consiglio centrale modificata ed irrevocabilmente fissata per i giorni 26, 27 e 28 settembre.

La « Dante Alighieri » nell'Eritrea. — In seguito all'iniziativa presa da alcuni cittadini di Massaua, la sera del 17 corrente si costituiva in detta città una sezione della Società *Dante Alighieri*, la patriottica istituzione che ha per scopo la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno.

Gli aderenti, che ascendono già al numero di 110, si riunirono nelle sale del Circolo Ufficiali.

Tenne la presidenza provvisoria l'avv. Eteocle Cagnassi, che, con breve discorso, spiegò lo scopo dell'istituzione e la speciale utilità che essa rappresenta in Colonia. Propose quindi che venisse nominato presidente onorario della nuova sede S. E. il Governatore.

L'assemblea accolse la proposta per acclamazione.

Fu quindi proceduto alla nomina del Comitato direttivo che riuscì composto dai seguenti signori:

Avv. Eugenio Pitò — Sig. Giuseppe Conciatori — Avv. Eteocle Cagnassi — Avv. Mario D'Amelio — Sig. Giovanni Salvadei — Cav. Ercole Pozzi — Cav. Pasquale Pirozzi — Cav. Francesco Baiocchi — Tenente Domenico Funi — Cav. El Gul — Sig. Mohamed Scineti.

L'assemblea diede incarico al Comitato direttivo di compilare un Regolamento ed il programma dei lavori, che verrà sottoposto all'approvazione in una prossima tornata.

Vanno raccogliendosi le adesioni per la costituzione di una sezione anche in Asmara.

All'Associazione della Stampa. — Ieri sera il gran salone dell'Associazione era pieno di un pubblico sceltissimo e numeroso, che assistè alla conferenza datavi dall'on. senatore A. Pierantoni, sul tema *La stampa nella guerra*.

Fece una rapida sintesi storica di quello che fu la stampa pubblica nelle sue funzioni dalle sue origini attraverso ai diversi rivolgimenti politici e in special maniera della sua azione, i suoi diritti e privilegi nelle guerre, terminando col raccomandare che la nostra Associazione della Stampa si faccia iniziatrice di un movimento perchè i protocolli dell'Aja, per quanto riguarda i giornalisti, siano effettivamente e generalmente riconosciuti.

Ricordò i nomi dei principali corrispondenti italiani nelle guerre di Bulgaria, Abissinia, Cuba, Egitto, Grecia ed altri paesi e come senza guardare a pericoli avessero, mercè i loro giornali, tenuto sempre informato il pubblico degli avvenimenti cui assistevano.

L'egregio conferenziere, che riuscì efficacissimo nelle sue digressioni patriottiche, fu molto applaudito e si ebbe le vive congratulazioni di quanti si trovarono presenti.

Tassa domestici e vetture. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, informa gli interessati che il ruolo principale dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1901, nonchè i ruoli suppletivi 3° del 1900 e 1° del 1901, sono ostensibili all'albo pretorio.

Gli inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, in via dei Cestari 21, in rate e alle scadenze seguenti: Ruolo principale e 1° suppletivo 1901 — in due rate uguali — alle scadenze del 10 giugno e 10 dicembre 1901; 3° Ruolo suppletivo 1900 — in una rata — alla scadenza del 10 giugno 1901.

Cortesie internazionali. — La delegazione della Federazione ginnastica francese, recatasi a Bologna per partecipare al concorso ginnastico, ha inviato all'Ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, il seguente telegramma:

« I ginnasti francesi, venuti a Bologna alla festa federale italiana, salutano l'Ambasciatore di Francia, pregandolo di trasmettere alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia gli omaggi del loro profondo rispetto.

« Paul Chistimann, delegato della Federazione francese ».

Terremoto. — Alle ore 3,30 di ieri fu avvertita a Firenze una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Nessun danno.

Centenario di Gerolamo Savonarola. — Il Comitato privato ha consegnato, stamane, solennemente al Municipio di Firenze il disco di bronzo, posto sulla piazza della Signoria, per commemorare il supplizio del frate Gerolamo Savonarola e dei suoi compagni sul luogo ove furono bruciati.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Werra* e *Trave*, del N. L., da Gibilterra proseguirono per Genova; i piroscafi *Città di Milano* e *Trojan Prince*, della P. L., giunsero il primo a Santos ed il secondo a Napoli. Stamane il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Gli Uffici della Camera si sono riuniti oggi ed hanno nominato la Commissione del bilancio per l'esercizio 1902, che è riuscita composta in maggioranza di deputati radicali ministeriali, favorevoli alla sollecita approvazione del bilancio onde evitare l'esercizio provvisorio.

I deputati moderati criticarono l'esagerazione delle previsioni delle entrate derivanti dalla tassa sul petrolio e sugli aceti.

La questione dell'imposta sui redditi fu poco discussa.

I deputati ministeriali ritennero preferibile il votare prima un piccolo diritto di statistica onde constatarne le possibili ripercussioni.

VIENNA, 21. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, dott. de Koerber, rispondendo alle interpellanze circa l'espulsione di sudditi austro-ungarici dal Transwaal, dichiara che ogni Governo ha il diritto di espellere dal suo territorio i sudditi esteri qualificati sospetti.

La condotta delle Autorità inglesi non è perciò contraria al diritto delle genti. D'altronde il Ministro degli esteri d'Austria-Ungheria intervenne presso il Governo inglese onde ottenere il risarcimento dei danni a favore dei sudditi colpiti troppo severamente.

Soggiunge che il Governo britannico ha aperto un'inchiesta a Londra il 23 aprile: ne risultò che la maggior parte degli espulsi prese parte al complotto del 14 luglio 1900 a Johannesburg onde uccidere gli ufficiali inglesi.

Il Governo austro-ungarico comunicò questa accusa ai suoi sudditi e chiese loro spiegazioni in proposito.

PARIGI, 21. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri tenuto all'Eliseo, il presidente, Waldeck-Rousseau, annunziò la prossima pubblicazione di un Libro Giallo sugli affari di China e disse che i plenipotenziari chinesi hanno accettato i limiti del quartiere diplomatico a Pechino, tali quali i rappresentanti delle Potenze li avevano fissati.

PIETROBURGO, 21. — Ieri, alla presenza dell'Imperatore e dei Granduchi, è stato celebrato il centenario del Consiglio dell'Impero.

Dopo un servizio religioso, si tenne una seduta solenne del Consiglio sotto la presidenza dell'Imperatore.

Il segretario del Consiglio lesse una lettera autografa dell'Imperatore, la quale ricorda l'efficace funzionamento del Consiglio ed ordina la revisione della sua costituzione, conservandone però i principî fondamentali.

LONDRA, 21. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei comuni dal visconte di Cranborne.

LONDRA, 22 — *Camera dei Lordi.* — *Continuazione.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, dice che l'Inghilterra crederebbe opportuno nominare una Commissione internazionale, incaricata d'imporre e riscuotere le tasse destinate a completare le indennità chieste alla China, in modo da evitare speciali accordi tra la China e una Potenza qualunque.

Dichiara che l'Inghilterra è contraria a prender parte a spedizioni in China e che infine è decisa a reclamare dalla Turchia riparazioni per il recente incidente degli uffici postali.

Si procede alla nomina di una Commissione incaricata di esaminare la formula del giuramento da prestarsi dal Re per l'assunzione al Trono.

Indi la Camera si aggiorna al 10 giugno.

LONDRA, 22. — I giornali hanno da Pechino: Il maresciallo conte di Waldersee informò le Autorità chinesi che le truppe tedesche lascieranno Pechino soltanto dopo il ritorno della Corte e dopo che l'Imperatore avrà ricevuto il maresciallo conte di Waldersee.

SHANGHAI, 22. — Il *Daily News North-China* annunzia che è stato emanato un decreto imperiale il quale ordina al Principe Ching ed a Li-Hung-Chang di affrettare la conclusione della pace, onde permettere alla Corte imperiale di tornare a Pechino.

VIENNA, 22. — Il Comitato di direzione dell'Ufficio centrale dell'Associazione della Stampa, riunitosi a Noremberg all'*Hôtel Strauss*, il 20 corrente per stabilire la data del prossimo Congresso, ricevette comunicazione di una lettera dell'Associazione della Stampa svizzera, la quale si mette con molta premura a disposizione dell'Ufficio centrale.

Però circostanze imperiose impediscono alla stampa svizzera di ricevere il Congresso a Berna prima del 23 settembre prossimo, mentre, d'altra parte, parecchi delegati hanno dichiarato al Comitato che ad una data così lontana sarebbe impossibile ai giornalisti dei loro paesi di partecipare ai lavori del Congresso.

In presenza di questi fatti, il Comitato di direzione si è visto nella necessità di aggiornare la prossima riunione del Congresso.

Ha deciso inoltre di accettare le offerte con cui la stampa svizzera s'impegna a ricevere il Congresso a Berna per la fine di luglio 1902.

Tale aggiornamento permetterà al Comitato di direzione di preparare pel 1902 un programma di lavoro più completo e di sottoporlo in tempo utile allo studio delle Associazioni della Stampa.

SPEZIA, 22. — È giunta la corazzata olandese *Utrecht*, che scambiò col porto le salve d'uso.

Il Comandante dell'*Utrecht* fece visita alle Autorità.

L'*Utrecht* rimarrà qui fino al 2 giugno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 21 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 760,4

Umidità relativa a mezzodì 40

Vento a mezzodì . . . . NNE debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 24°,0. / Minimo 13°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . goccie.

Li 21 maggio 1901.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Danimarca e Svezia settentrionale, minima di 760 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 1 a 2 mm.; temperatura generalmente aumentata; temporali sull'Italia settentrionale e meridionale, pioggiarelle in Sicilia.

Stamane: cielo sereno sull'alto Tirreno, Romagna e Sardegna, nuvoloso al centro, estremo S e Sicilia, vario altrove; venti settentrionali, forti sulla costa sicula orientale con mare agitato, moderati sul Canal d'Otranto, deboli altrove.

Barometro massimo a 767 in val Padana; minimo a 762 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario all'estremo S e Sicilia, generalmente sereno altrove; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 0	13 8
Genova	sereno	calmo	21 0	16 6
Massa Carrara	sereno	calmo	24 1	11 5
Cuneo	piovoso	—	24 1	11 2
Torino	coperto	—	22 0	13 9
Alessandria	1/2 coperto	—	23 4	14 2
Novara	1/2 coperto	—	25 9	13 5
Domodossola	sereno	—	25 0	8 1
Pavia	1/2 coperto	—	26 3	11 4
Milano	1/2 coperto	—	26 6	14 1
Sondrio	1/2 coperto	—	25 4	12 8
Bergamo	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Brescia	1/4 coperto	—	19 6	13 0
Cremona	1/4 coperto	—	25 7	13 2
Mantova	1/2 coperto	—	24 6	13 6
Verona	sereno	—	23 3	14 7
Belluno	1/4 coperto	—	22 2	11 1
Udine	1/4 coperto	—	24 2	14 8
Treviso	1/4 coperto	—	24 8	14 9
Venezia	1/2 coperto	calmo	24 8	15 6
Padova	1/4 coperto	—	23 4	14 0
Rovigo	1/4 coperto	—	26 0	13 5
Piacenza	1/4 coperto	—	23 2	13 0
Parma	1/2 coperto	—	24 7	14 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	23 9	13 1
Modena	sereno	—	23 1	12 8
Ferrara	sereno	—	23 3	14 0
Bologna	sereno	—	22 1	12 9
Ravenna	sereno	—	24 8	11 7
Forlì	sereno	—	23 2	12 8
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	20 5	11 5
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 2
Urbino	3/4 coperto	—	19 0	11 3
Macerata	3/4 coperto	—	23 4	14 5
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	13 5
Perugia	3/4 coperto	—	21 8	13 6
Camerino	coperto	—	20 3	11 0
Lucca	sereno	—	24 9	12 1
Pisa	sereno	—	25 2	11 0
Livorno	sereno	calmo	22 8	13 0
Firenze	sereno	—	25 6	11 2
Arezzo	1/4 coperto	—	23 4	11 2
Siena	sereno	—	18 7	11 8
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	9 4
Roma	1/4 coperto	—	17 8	11 8
Teramo	1/4 coperto	—	20 8	10 2
Chieti	coperto	—	19 0	12 4
Aquila	3/4 coperto	—	18 6	7 8
Agnone	temporalesco	—	16 4	8 8
Foggia	1/2 coperto	—	21 9	13 0
Bari	3/4 coperto	calmo	20 5	14 8
Lecce	coperto	—	25 0	15 0
Caserta	1/4 coperto	—	20 4	11 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 2	11 3
Benevento	1/2 coperto	—	23 9	11 8
Avellino	1/4 coperto	—	18 5	9 8
Caggiano	1/2 coperto	—	15 5	7 6
Potenza	1/2 coperto	—	16 8	7 9
Cosenza	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 3	6 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 6	14 6
Trapani	coperto	calmo	20 0	15 4
Palermo	coperto	calmo	19 9	12 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	24 0	12 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	21 1	15 4
Catania	1/2 coperto	calmo	20 6	13 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 6	13 3
Cagliari	coperto	molto agitato	21 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 3	12 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*